



Comune di Montecchio Emilia
Provincia di Reggio Emilia

Variante Specifica 2025 al Piano delle Attività Estrattive (PAE) del Comune di Montecchio Emilia, in Variante al PIAE della Provincia di Reggio Emilia e agli strumenti urbanistici comunali (L.R. 24/2017 - (L.R. 20/2000 - (L.R. 17/1991)

VAR.PAE.25 – Elaborato P.T.3
SCHEMA DI PROGETTO IMPIANTO DI LAVORAZIONE EMILIANA CONGLOMERATI S.P.A.
Scala 1:4.000

Data elaborazione:
Giugno 2025

Proponente:
Comune di Montecchio Emilia

Progettisti:

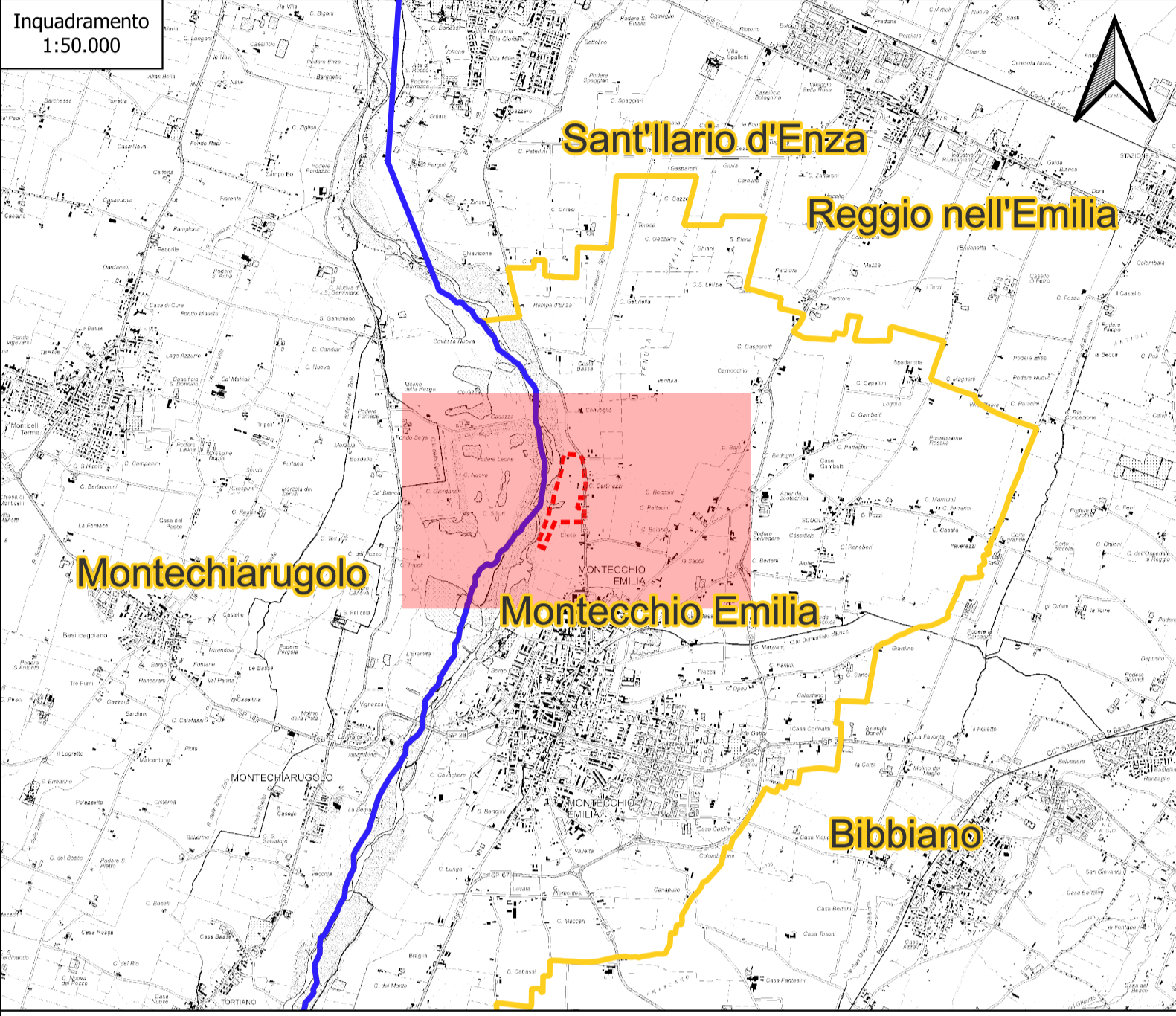


Dott. Geol. Carlo Colelli
Dott. Geol. Francesco Cerulli
Dott. Geol. Matteo Basi
Dott.ssa Geol. Alessandra Cantoni
Dott.ssa Geol. Melinda Ramondo
ZANZUCCHI ASSOCIATI
Dott. Nat. Stefano Zanzucchi

Assunzione proposta PAE/PIAE:

Adozione proposta PAE/PIAE:

Approvazione PAE/PIAE:



- Legenda
- Confine provinciale
 - Confine comunale
 - Impianto di lavorazione inerti attivo

| Scheda di progetto IMPIANTO EMILIANA CONGLOMERATI S.P.A. | |
|--|--|
| Zonizzazione | ZIN – Zona per impianti di tipo N |
| Identificazione catastale | Foglio: 8 - Particelle: 24, 44, 45, 59, 60, 61, 72, 73, 110, 111, 143, 153, 154, 155, 156, 157, 158, 169 |
| Superficie e titoli di disponibilità | La superficie complessiva è pari a circa 16,2 Ha di cui: <ul style="list-style-type: none">7,4 Ha di area di prima lavorazione inerti e di stoccaggio8,8 Ha di area vasche di sedimentazione |
| Destinazione urbanistica | L'intera area è identificata tra gli "impianti di lavorazione materiali inerti in territorio rurale" ove valgono le disposizioni di cui: <ul style="list-style-type: none">art. 10.4.13. del RUE VigenteComma 6 dell'art. 23 delle Norme Tecniche del PSC |
| Vincoli e tutele paesistiche e ambientali | L'impianto ricade, interamente (o quasi), in: <ul style="list-style-type: none">fascia B del torrente Enza - art. 67 PTCP REzone di tutela ordinaria dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua - art. 40 PTCP REzone di protezione delle acque sotterranee (settori A e D) e areali con classe d'infiltrazione potenziale comparativa (alta e media) - art. 82 PTCP REoasi faunistica - art. 5 PTCP RE o, parzialmente, <ul style="list-style-type: none">aree coperte da foreste e boschi, ancorché danneggiate dal fuoco o sottoposte a vincolo di rimboscimento di cui al D. Lgs. 227/01 - D. Lgs. 42/04 art. 142 lett. a |
| Idoneità urbanistica, territoriale e ambientale: | Il frantoio si presenta come una struttura tecnologicamente moderna, dotata di tutti i sistemi atti alla mitigazione degli impatti sull'ambiente. L'AUA, rilasciata per quest'impianto con determina n. DET-AMB-2020-988, del 02/03/2020, per una durata di 15 anni, comprende i seguenti titoli ambientali: <ul style="list-style-type: none">Autorizzazione allo scarico delle acque reflue industriali, inclusive delle acque reflue di dilavamento, in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs. 152/06Autorizzazione allo scarico delle acque reflue domestiche sul suolo, ai sensi del D.Lgs. 152/06Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs. 152/06Comunicazione relativa all'impatto acustico Fatto salvo quanto sopraindicato, la sua collocazione sul territorio risulta idonea con le tutele imposte dagli strumenti di pianificazione vigenti (cfr. il PAI), limitatamente al periodo di coltivazione delle cave del Polo Spalletti. |
| Attività ammesse | Nel periodo di idoneità sono ammesse le seguenti attività: <ul style="list-style-type: none">operazioni di prima lavorazione di materiali litoidi provenienti da attività estrattive: frantumazione, lavaggio, selezione, trasporto, distribuzione, accumulazione, essiccazione, carico, scarico e trasporto da e per l'area dei materiali litoidi lavorati o grezzi;attività per la produzione di calcestruzzo comprese quelle del laboratorio per prove tecnologiche;manutenzione ordinaria degli impianti esistenti, intendendo con ciò i complessi attrezzature, fissi o mobili, costituiti dai macchinari necessari alle operazioni di prima lavorazione di materiali litoidi, i nastri dell'impianto di betonaggio nonché bacini e vasche di decantazione delle acque di lavaggio ed ogni altra attrezzatura o servizio delle attività di lavorazione;manutenzione ordinaria di attrezzature di servizio, intendendo con ciò i manufatti per le attrezzature o servizio delle attività estrattive, per il deposito di materiali e per il ricovero e manutenzione degli automezzi e delle macchine operatrici, per i servizi del personale, per gli uffici, per la pesatura dei materiali litoidi, per la loro stagionatura, nonché le aree di parcheggio, la viabilità di collegamento tra gli impianti e la viabilità pubblica, le aree per parcheggio dei mezzi, le strutture per il rifornimento dei mezzi, ecc.;realizzazione di opere per la mitigazione e compensazione degli impatti e di attrezzature per il monitoraggio ambientale. La ristrutturazione, il potenziamento e/o l'ampliamento degli impianti potranno essere autorizzati solo a fronte di un programma di qualificazione e sviluppo (PSQA). Dovrà inoltre essere effettuato una verifica di compatibilità idraulico-ambientale con la valutazione del rischio idraulico e le eventuali proposte delle opere di mitigazione dello stesso, nonché le verifiche di carattere ambientale per la definizione degli interventi per la mitigazione degli impatti. |
| Prescrizioni | Si rimanda alle prescrizioni contenute nell'AUA rilasciata con determina n. DET-AMB-2020-988, del 02/03/2020 |

